

Freddy Gallina: estradato dagli USA il killer di “Cosa Nostra”

ROMA\ aise\ - È rientrato in Italia dopo la concessione dell'extradizione da parte delle autorità statunitensi Ferdinando Gallina, killer di “Cosa Nostra”, appartenente alla famiglia mafiosa di Carini e braccio destro del boss Salvatore Lo Piccolo. L'uomo, come comunica il Ministero dell'Interno, è arrivato a Fiumicino, a Roma, questa mattina, 4 marzo, scortato dal personale del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, che si è recato a New York la scorsa settimana. L'obiettivo è stato raggiunto grazie a un intenso lavoro di implementazione degli scambi informativi, delle metodologie operative e investigative con gli Stati Uniti, sostenuto dal vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Vittorio Rizzi. Prezioso anche il contributo dell'esperto per la sicurezza italiana a New York, che ha potuto seguire da vicino lo sviluppo della vicenda giudiziaria e investigativa, affiancando l'Fbi. Gallina è stato arrestato per la prima volta nel 2008 nell'ambito dell'indagine "Addio Pizzo" del nucleo investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Palermo e, nel 2014, dopo un periodo di detenzione, è stato scarcerato e sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di Carini (Pa), dal quale si è allontanato nel 2016, rendendosi irreperibile. Grazie poi all'attività investigativa dell'Arma dei Carabinieri, Gallina è stato rintracciato negli Stati Uniti e arrestato dal personale dell'Fbi e dell'Immigration Custom Enforcement di New York, a cui era stato segnalato per soggiorno irregolare sul territorio nel quale era entrato con documenti falsi dal Canada. Negli Stati Uniti Gallina si è avvalso di una difesa tecnica che ha utilizzato ogni strumento giuridico previsto dalla legislazione americana per impedire il rientro in Italia. (aise)